

# SALMO 84

Velleitaria ipotesi di trasposizione poetica

a cura di Giuseppe De Carlo  
e Fabrizio Zaccarini

**MC** 2009 parte dai salmi. Ci è sembrato interessante dedicare una pagina alla trasposizione poetica di un salmo. Abbiamo affidato il compito a Giuseppe De Carlo per la traduzione letterale dall'ebraico e a Fabrizio Zaccarini per la "velleitaria ipotesi".

84:1 לַמְנַצֵּחַ עַל-הַנְּתִיב לַבְּנֵי-קִרְחַ מִזְמֹרָה:  
2 מִהַיְרִידוֹת מִשְׁכַּנְתוֹךָ יְהוָה צְבָאוֹת:  
3 נִכְסְפָה וְנִסְכַּלְתָּהּ נַפְשִׁי  
לְחַצְרוֹת יְהוָה  
לְבִי וּבִקְרוֹי יִרְנַנּוּ אֵל אֱלֹהֵי:  
4 נִסְצִפּוּרִי מִצָּאָה  
בֵּית וּדְרוֹרוֹ קֵן לָהּ  
אֲשֶׁר-יִשְׁתָּה אֶפְרַחֶיהָ אֲחִי מִוִּבְחֻזְךָ  
יְהוָה צְבָאוֹת מִלְּפִי וְאֵלֶיךָ:  
5 אֲשֶׁר יֹשֵׁב בֵּיתְךָ  
עוֹד וְהִלְלוֹךְ סֵלָה:  
6 אֲשֶׁר יֵאָדָם עוֹזְלוֹ בְךָ מִסְּלוֹת בִּלְבָבָם:  
7 עֲבָרִיו בַּעֲטָק הַבַּכָּא מֵעַן יִשְׁתַּחֲוּ  
נִסְיָבְרָכּוֹת יַעֲשֶׂה מוֹרָה:  
8 יֵלְכוּ מִחֵיל אֱלֹהִים יִרְאֶה אֱלֹהִים בְּצִוּוֹ:  
9 יְהוָה אֱלֹהִים צְבָאוֹת שְׁמֵעַ הַפִּלְתִּי  
הַאֲוִיָּה אֱלֹהֵי יַעֲקֹב סֵלָה:  
10 מֵעַנּוּ רְאֵה אֱלֹהִים וְהִבֵּט פָּנָי מִשִּׁיחֲךָ:  
11 כִּי טוֹבֵיזִים בַּחֲצֵרֶיךָ מֵאַחַךְ  
בְּחֵרְתִי הַסְּתוּפָף בְּבֵית אֱלֹהֵי  
מִדּוֹר בְּאַהֲלֵי-רִשְׁעִי:  
12 כִּי שָׁמַשׁ וּמִנֵּן יְהוָה אֱלֹהִים  
תְּזַכְּבוּד יְתֵן יְהוָה  
לֹא יִמְנַעֲטוּב לְהֵלְכִים בְּחַמְסִים:  
13 יְהוָה צְבָאוֹת אֲשֶׁר יֵאָדָם בְּשֵׁחַ בְּךָ:

Come dolce, o Dio delle costellazioni, la tua casa.  
I tuoi vestiboli bramo e di essi il desiderio mi consuma.  
A te, vivo, dal cuore e dalla carne, di gioia  
alzo canzoni. I tuoi altari: dimora del passero,  
nido per la rondine e i piccoli suoi,  
Dio delle costellazioni, mio Signore e mio re.  
Quelli che con te abitano, felici!, di nuovo ti loderanno.

Felici: sta in te la loro forza e le tue vie nel loro cuore.  
Attraversano la depressione del pianto  
e tu in sorgente la volgi,  
di pioggia e benedizioni la vesti.  
Di forza in forza andranno, presso di te li vedrai apparire.  
Dio delle costellazioni, ascolta la mia preghiera,  
a me voltati, Dio di Giacobbe.

Tu, nostro scudo, Dio!, guarda il volto del tuo consacrato.  
Alla tua porta, più di mille altrove, un giorno è bello!  
Sulla soglia di casa tua voglio rimanere  
e non nelle tende dei violenti, Signore, sole e scudo.  
Grazia e gloria i suoi doni e la bellezza e il bene  
per chi integro cammina. Felici quelli che in te fanno  
fondamento e futuro.